

ZENO CARRA*

Celebrazione in tempo di pandemia e le “anime diverse” della teologia eucaristica cattolica

Le misure sanitarie imposte dalla pandemia di COVID-19 alla celebrazione eucaristica, nonché i dibattiti nati attorno ad esse, hanno portato in evidenza l'incomponibilità tra modelli di comprensione del sacramento che sinora convivevano giustapposti nella prassi liturgica, nella normativa canonica e nella riflessione teologica. È urgente farsi carico teologicamente e pastoralmente di tale incomponibilità prima che essa laceri ulteriormente il tessuto della Chiesa.

The sanitary measures imposed by the pandemia of COVID-19 on the celebration of the Eucharist, as well as the debates that have arisen around them, have shown the incompatibility between models of understanding the sacrament that hitherto coexisted juxtaposed in liturgical practice, canonical norms and theological reflection. It is urgent to take up the theological and pastoral challenge that emerges before it further tears at the fabric of the Church.

Nei mesi di pandemia che ci stanno alle spalle, uno dei luoghi del vivere toccati e trasformati dalla situazione è stata la celebrazione eucaristica. Vivere da credenti la storia e discernere quindi il *kairòs* che in ogni avvenimento, anche infausto, ci viene offerto, chiede di continuare a interrogarsi su come gli eventi hanno messo in discussione le nostre pratiche celebrative con i pensieri e i modi spirituali di stare in esse.

I fatti vissuti, e le domande che essi hanno posto, mostrano “anime diverse” che la teologia e la pratica eucaristica postconciliare hanno tentato di comporre, ma tra le quali si è riaperta una crepa strutturale. Ritengo sia necessario prenderne atto per implementare un processo di “ecumenismo intracattolico” ultimamente sempre più necessario.

* Docente di Patrologia presso lo Studio Teologico San Zeno di Verona, zeno.carra@gmail.com